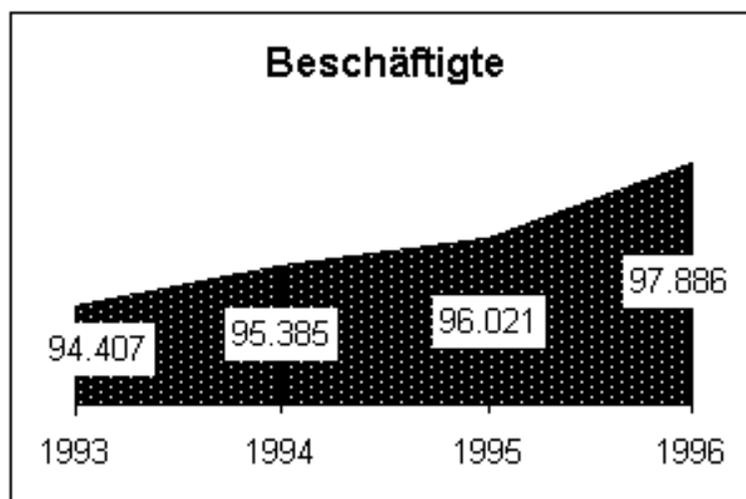




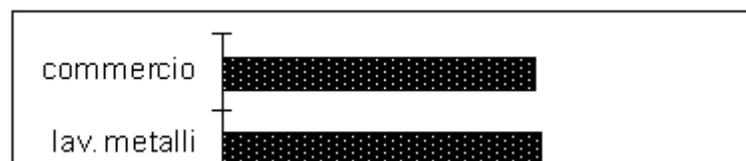
## Mercato del lavoro della Val d'Isarco

*Sguardo generale*



Nel 1996 sul territorio di competenza della sede distaccata dell'ufficio del lavoro di Bressanone, che coincide più o meno con la comunità comprensoriale Val d'Isarco, sono stati contati mediamente 17 639 occupati (8% della provincia). Dal 1993 sono stati creati 570 nuovi posti di lavoro. Con una popolazione in età lavorativa (15-64) di 28 056 e 471 iscritti alle liste di collocamento nella Val d'Isarco risulta un tasso di disoccupazione non ufficiale del 1,7% e un tasso specifico di occupazione del 63%.

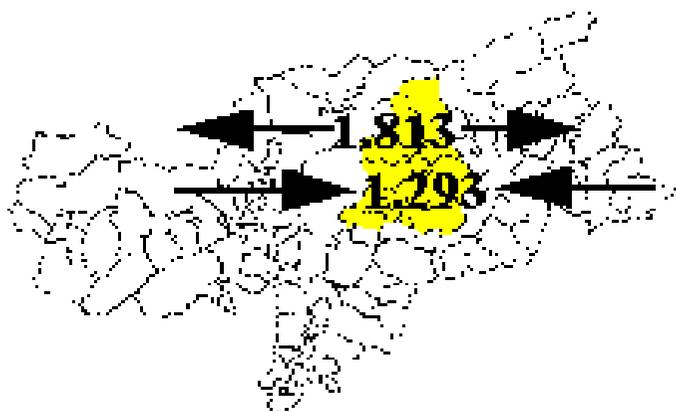
*I settori più rilevanti*



I dati qui pubblicati si riferiscono ai posti di lavoro delle ditte con sede legale nella Val d'Isarco. Entrambe il settore pubblico e l'agricoltura offrono il 17% di tutti i posti di

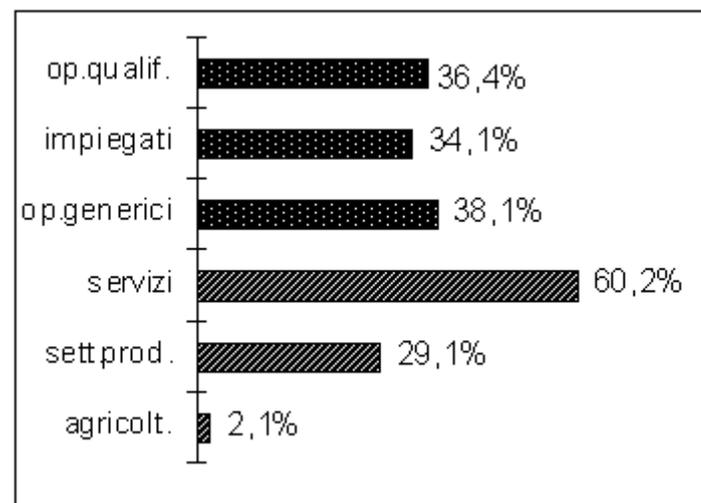
lavoro. Nel 1993 però il settore pubblico registrava ancora una quota del 19%. Seguono i servizi privati (s turismo), il settore della lavorazione dei metalli e il commercio con l'11%. Il settore alberghiero si trov sotto del commercio.

*Flussi pendolari*



Più di 1 800 persone sono pendolari giornalieri fuori della Val d'Isarco, di cui 1 100 hanno c Bolzano e il resto nella stessa misura Vipiteno e E dei pendolari in entrata ammonta a ca. 1 300, di c proviene dalla Val Pusteria, 500 arrivano da Bolzar

*Struttura dei disoccupati registrati*



scuola media inferiore, il 40% ha un'età fra 20 e 30 anni. Il 68% rimane iscritto meno di 6 mesi. Operai generici e impiegati hanno più o meno lo stesso peso. Le donne rappresentano la maggioranza con il 61%.

*Andamento nei singoli comuni*



Nel periodo 1993-1996 in molti comuni della Val d'Isarco sono stati creati nuovi posti di lavoro e ciò soprattutto a Bressanone, dove si è verificato un aumento di 319 posti di lavoro. Il settore della lavorazione metalli/costruzione macchine occupava nel 1996 mediamente 70 persone in più rispetto al 1993, il commercio 100. Con uno sviluppo negativo risulta Fortezza, dove soprattutto il servizio pubblico e in parte anche l'edilizia hanno persi posti di lavoro. Così il numero di occupati nel servizio pubblico è sceso da 130 nel 1993 a 45 nel 1996. Causa di questa tendenza è da una parte la privatizzazione delle Ferrovie dello Stato e lo spostamento giuridico di tanti posti di lavoro a Bolzano.

Fonte: Ufficio informatica sociodemografica, elaborazione IRE (dati occupazionali secondo la sede legale della ditta), Ufficio del lavoro (dati della disoccupazione, agosto 1997), ASTAT (flussi pendolari censimento 1991, popolazione dicembre 1996)

*Stefan Luther*